Il fronte italo-austriaco 1915-1918
Progetto di ricerca internazionale

Soldati e quotidianità della guerra sul fronte dell'Isonzo
Università di Padova, 19-21 maggio 2016

Questo convegno permetterà di affrontare e declinare i diversi aspetti dell'esperienza di trincea sul fronte dell'Isonzo : la natura dei combattimenti, i loro effetti, l'impatto sulla popolazione civile italiana o slovena.
Il convegno si articolerà su due temi principali :

I*l combattimento percepito – il combattimento descritto*
Le condizioni particolari della guerra sull'Isonzo costringono i combattenti a delle condizioni psicologiche e sensoriali che non sono ancora state studiate in dettaglio, specialmente per quanto riguarda la fase più accanita dei combattimenti (autunno 1916). La brutalità dell'esistenza sul fronte orientale italo-austriaco si manifesta attraverso luoghi geografici e mentali e forme specifiche del racconto. La documentazione ufficiale delle unità può essere incrociata con altre fonti ufficiali e memoriali, possibilmente articolando una prospettiva comparata con altre esperienze di guerra dei soldati della Duplice Monarchia. La complessità della questione del consenso o del rifiuto è stata analizzata su un piano generale; in particolare, per il caso italiano, ripercorrendo le misure prese dalle autorità civili e militari per fare fronte ai casi di dissenso. Questi aspetti possono ancora essere studiati per quanto riguarda i soldati austro-ungarici e confrontati alle conoscenze generali sul tema. La dimensione letteraria gioca a sua volta un ruolo fondamentale : in che termini la memorialistica fissa un «canone» della guerra sull'Isonzo? In che modo questi racconti, anche nella loro letterarietà, contribuiscono a costruire una memoria collettiva di questa fronte?

C*ulture di guerra, fattori di coesione, elementi di dissenso*
Ci si interrogherà sulle forme che prende la propaganda dei belligeranti prima dell'entrata in guerra e durante i primi mesi dei combattimenti. Gli indirizzi della propaganda sono ben noti a grandi linee, ma si sa molto meno della sua ricezione e dei suoi effetti nel tempo. Questi aspetti possono essere studiati sulla base dei giornali di trincea, spia della codificazione del linguaggio patriottico, ma anche nei diari e nella corrispondenza dei combattenti, alla ricerca di tracce sulla presa di distanza dalla propaganda ufficiale così come sui casi di effettiva rimobilitazione morale in senso patriottico delle truppe. Oggetto di indagine saranno in questo caso i fattori di coesione della comunità di trincea, ivi compresi i rituali della vita quotidiana in trincea. Diversi sono gli angoli di indagine che possono essere privilegiati: dall'osservazione delle relazioni tra i combattenti alle espressioni di lealtà (o al contrario, alla prese di distanza) nei confronti delle gerarchie militari e del potere (governo, casa regnante). Nel caso austro-ungarico, le pubblicazioni più recenti suggeriscono fratture non spiegabili solo attraverso il tradizionale paradigma storiografico "nazionale". La tradizionale convinzione di una marcata «slealtà» in alcuni gruppi nazionali è priva di fondamento, ma l'esempio ceco segnala comunque una situazione complessa che meriterebbe di essere approfondita, incrociando analisi di fondo dei diversi casi sociali e nazionali. Questo tema può essere declinato secondo diverse prospettive, ricorrendo a fonti diverse come le corrispondenza, i diari e le memorie, per far risaltare le modalità e gli strumenti della «negoziazione complessa del consenso» così come dei suoi limiti su questo fronte.

Le proposte di comunicazione, insieme ad un abstract e a d un breve CV, dovranno essere inviate entro il **15 gennaio 2016.** Le lingue del convegno saranno l'italiano e l'inglese. Le spese di alloggio saranno a carico dell'organizzazione. Un secondo convegno è previsto per l'autunno 2016 sul tema: **Le prigionie e la guerra senz'armi.**